

# Niente premio per gli "eroi" precari

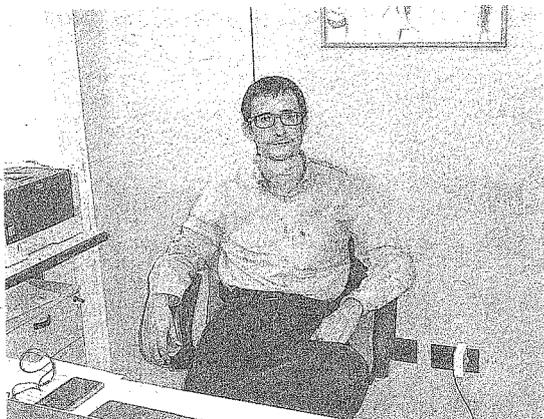
Sono 150 gli operatori socio-sanitari del San Gerardo e di Desio che dopo aver lottato contro il Covid non avranno un centesimo in più

**MONZA**  
di Marco Galvani

I contratti a termine della sanità? «Siamo vite di serie B». Esclusi dal premio riconosciuto dalla Regione a tutti coloro che hanno lottato negli ospedali durante il periodo più critico dell'emergenza coronavirus. Dimenticati «solo per il fatto di essere dei lavoratori somministrati», ovvero chiamati in servizio tramite agenzie interinali.

Soltanto al San Gerardo di Monza e all'ospedale di Desio gli operatori socio-sanitari somministrati sono circa 150: «Nei giorni scorsi è stato siglato un accordo all'Asst di Monza che ha tagliato fuori i "somministrati" dalla distribuzione delle cosiddette Rar, le risorse aggiuntive regionali», denuncia Giovanni Agudio (nella foto), coordinatore della Felsa Monza Brianza Lecco (la struttura della Cisl che tutela i lavoratori autonomi e atipici).

Per loro, nessuna premialità Covid. Non un centesimo. In molti casi nemmeno un grazie. Eppure, si sfogano sui social, loro sono quelli che «durante il periodo più nero della pandemia eravamo in prima linea, e quante la-



crime abbiamo versato, quanto sudore, quanta sete sotto questa bardatura di protezione abbiamo penato». Sono stati lontani dalle loro famiglie, dai loro figli. Hanno avuto paura. Tutti. E in reparto non faceva differenza il contratto che avevano firmato. Ecco perché sono «delusi e amareggiati». E «chiediamo alle nostre istituzioni di spiegarci perché non meritiamo il premio: le nostre vite non valgono quanto quelle dei nostri colleghi?».

Evidentemente «gli eroi non sono tutti uguali - continuano -. Perché questa discriminazione? Noi abbiamo fatto tutto il possibile per la Lombardia, questo trattamento non è giusto».

Tanto che «per il momento è

stato proclamato lo stato di agitazione, ma il nostro obiettivo è di fare in modo che venga riconosciuta la parità di trattamento», la linea di Agudio. Che trova sponda anche in una mozione depositata dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Federico Romani, in cui si invita la Giunta «a stabilizzare il personale socio-sanitario assunto da agenzie interinali, concedendo loro l'incentivo stanziato da Regione Lombardia a beneficio del personale assunto dalle Asst

**INGIUSTIZIA**  
Alcuni lavorano anche da 20 anni e chiedono di essere stabilizzati

impegnato nella lotta al virus e riconoscendo quindi parità di trattamento rispetto ai colleghi».

Sono «persone che instancabilmente si danno da fare per il prossimo - scrive Romani -. Tutti, nessuno escluso, da chi pulisce e sanifica a chi assiste il malato o gli porta da mangiare, da chi cura, fa le diagnosi, a chi dirige e prende decisioni e a tutta la filiera ospedaliera, anche interinali, specializzandi, collaboratori esterni, devono avere un riconoscimento».

Chiedono «parità di trattamento», ma vorrebbero anche «essere contrattualizzati dall'Asst dopo 10 o 20 anni di servizio sempre al San Gerardo. Di fatto siamo posti in organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LABUCCIA/ARTONZIA**

**Nessun paziente in terapia intensiva**

**MONZA**

«Per la prima volta dopo mesi di emergenza il nostro ospedale San Gerardo non ha più neppure un paziente in terapia intensiva per Covid-19». È il sindaco Dario Allevi, a pubblicare sulla sua pagina social la «buona notizia» e ad aggiungere pure che «i ricoverati nel reparto malattie infettive sono scesi a una sola cifra: 9». Ma occorre prudenza. Ieri in Brianza si sono registrati 7 nuovi positivi.

**LA SITUAZIONE**

Sono stati esclusi dalla distribuzione delle risorse regionali aggiuntive